

---

# LETTERA

RELATIVA AL PRETESO VERO UOMO  
INCOMBUSTIBILE

*Del D. in M.*

G. L.

---

*Ostendam omnibus nuditatem suam*  
Geremia,





*Lettera diretta al Sig. D. PIETRO PULLI  
Ispettore Generale della R. Amministra-  
zione delle Polveri , e Salnitro del Re-  
gno ec. Membro di varie Accademie ec. ec.*



SIGNORE

**J**er l'altro discorrendo al solito di varie materie letterarie ci occupammo ancora per poco dell' oggetto , che ha eccitata qualche curiosità nel Paese , vale a dire del creduto vero *Uomo incombustibile* . Voi allora m'informaste dei tentativi praticati in Parigi in compagnia de' celebri chimici *Fourcroy, Vauquelin, Cadet ec.* e da essi risultava , che l'incombustibilità naturale è affatto chimerica , e che tutti i corpi , che dai Chimici chiamansi bruciati , sieno di qualunque genere , hanno la proprietà di esser per qualche tempo incombustibili . Queste idee valsero a richiamare la mia attenzione su la scelta di un mezzo opportuno , onde preservarmi dalla combustione , ed in fatti mi lusingo di averlo già rinvenuto.

Volendo adunque profittare dell'amicizia, e della confidenza, che mi avete accordato, e desiderando nel tempo stesso adempire ai comandi datimi d'informare il Pubblico sul vero merito dell'uomo incombustibile, che da più settimane quì si rattrova, mi fo un dovere di diriggervi questa qualunque mia. Uomo incombustibile! veramente ciò mi desta le risa, come se potessero combinarsi, e fossero l'istesso acqua, e fuoco, tenebre, e luce, corpo bruciato, e non bruciato, carne, e non carne ec. E come no? Il dire carne, è l'istesso che dire sostanza combustibile, sostanza ossigenabile, alterabile, decomponibile, sostanza, che senza la sua decomponibilità non potrebbe vivere, giacchè non sarebbe nè atta alle perdite, nè al rinfranco; condizioni senza le quali la vita sarebbe un nulla, le funzioni vitali non avrebbero la loro esistenza, nè la morte potrebbe impadronirsene, come essa di fatti non s'impadronisce di chi non vive.

Vi ha per altro un mezzo, che non ostante l'organizzazione, e la vita può preservare la superficie del corpo umano dalla combustibilità: egli è questo un corpo qualunque minerale, indecomponibile dal calorico, e difficilmente di esso conduttore. Riflettendo sulla teoria della com-

bustione , questa operazione non importa , che  
 fissazione di ossigeno sul corpo combustibile :  
 Quando dunque sarà dato un corpo incombina-  
 bile all'ossigeno , o già al medesimo combinato ,  
 questo è appunto incombustibile , inalterabile in  
 gran parte dal fuoco semplice . A questa classe  
 di corpi appartengono tutti gli acidi , i sali , gli  
 ossidi ec. ec. Allorchè adunque sarà la superficie  
 del corpo umano umettata precedentemente da  
 una soluzione incombustibile , fatta da una delle  
 sostanze sopradette, questa adattandosi alla cute,  
 chiude i pori , e forma una specie di patina , la  
 quale non alterando punto il colore , e la mol-  
 lezza della parte , preserverà dalla combustione  
 per certo tempo i luoghi sottoposti . Il dissol-  
 vente di tali sostanze è mestieri , che sia il  
 più facile a passare allo stato vaporoso , poichè  
 il gran calore del ferro rovente , che vi si av-  
 vicina , incontrando detta sostanza vi s'impiega  
 ad evaporarla , e così minora la sua energia ver-  
 so la parte sottoposta , la quale per avere la pa-  
 tina incombustibile risente molto rifratta l'azio-  
 ne del calore , tanto più che l'evaporazione del  
 dissolvente si fa anche a spese del calore anima-  
 le della parte stessa , e per cui tutte siffatte ra-  
 gioni fan sì , che il grado di calore si pruovi

minorato , ed in modo da potersi resistere per qualche tempo . La maniera di preservare dalla combustione i corpi , era conosciuta anche a' tempi di *Mongolfier* . I palloni aereostatici fatti con tela venivano bagnati con una forte soluzione di allume , affinchè si preservassero dalla combustione . Un uomo così unto farà dei prodigi ; all'occhio dell' ignorante de' miracoli ; ma a quelli del chimico una chimica operazione . Io mi lusingo , che questi , e simili mezzi siano pure stati quelli , che in tempi d'ignoranza , e de' pregiudizj hanno adoperati uomini di talento , per imporre a loro simili , e per attirarsi la loro ammirazione . Quanti fenomeni ci ha spiegati la scienza dell'Eletticismo , il Magnetismo , il Galvanismo , la teoria pneumatica , l'ottica ec. ec. ? Quanti riputati per così dire miracoli sono oggi divenuti fenomeni naturali , che il fisico , il Chimico , il naturalista sanno bene imitare ne' loro privati gabinetti ! Ma torniamo al nostro oggetto .

Il preteso vero uomo incombustibile eseguisce degli esperimenti , che si riducono ai seguenti . 1.<sup>o</sup> Sliscia il lembo di piastre arroventate sulla pelle , su i piedi , su la lingua , e su i capelli 2.<sup>o</sup> Balla l'Inglese ( se pur ballo può chiamarsi ) su delle sbarre infocate . 3.<sup>o</sup> Dà dei colpi a pu-

gno su di sbranghe roventi : 4.° Beve olio bollente , o piombo liquefatto , che fa trattenerlo per pochi momenti nella bocca . 5.° Promette di resistere ad un forno della temperatura superiore ad 80. del termometro di Reaumur . Per poco che si riflette a queste operazioni , e che si consideri il modo , con cui si eseguiscono , si rileva , che il fuoco è applicato per momenti ; che il piombo liquefatto non lo deglutisce , e che il resistere al mentovato calore del forno , che a primo aspetto sembra la cosa più difficile , pure è una proprietà , che compete a qualunque animale vivente ben comprovata dagli esperimenti di Banks , Solanter , Blagden , Fordyce , ed altri . Questi valenti fisici inglesi entrarono a bella posta in forni caldissimi , che segnavano gradi 90. fino 102. di Reaumur ; L'acqua bolliva , la carne morta si cuoceva , ma gli sperimentatori non se ne risentivano . Basta riscontrare l'articolo *Aria* dell'Enciclopedia per esserne più sicuro , ma io non fo , che ricordarvi le medesime vostre , e mie osservazioni sulla temperatura del Vesuvio ' le quali solamente si possono mettere in dubbio da coloro , che dan fede all'incombustibilità naturale . Le stufe , ove ricevono spesso la salute i nostri infermi , anche verificano lo stesso ; ma da

che un tale miracolo ! Questo è un fenomeno della vita, il di coi principale effetto è quello di annullare l'azione delateria degli agenti fisici, e chimici, che vorrebbero distruggerne l'economia. Ogni eccesso di calorico insinuato nel corpo vivente si distrugge, e si evaeua prontamente, eccitandosi un'abbondante cutanea traspirazione, e l'interna temperatura del corpo rimane presso a poco l'istessa.

Io non sarò molto lungo per non abusare della vostra compiacenza, vengo alla pubblicazione del mezzo incombustibile, che in molta parte è anche a voi dovuto, per aggirarsi ad un sale alluminoso, su di cui caddero i sospetti nell'ultima nostra letteraria conversazione. Si prenda adunque il solfato acido di allumina, e di potassa ridotto in finissima polvere, e si sciogla nell'etere, nel liquore anodino, o nell'alcool rettificatissimo fino a consistenza pastosa, o se ne faccia una specie di pomatina con del grasso in pochissima dose potendo anche aggiungere del muriato di soda ferruginoso, od altra sostanza che nominerò in seguito. Indi si unga ben strofinando qualunque parte del corpo si voglia, si ripeta per più volte l'operazione, onde succeda bene la penetrazione di questa sostanza al di so-



pra della pelle , in seguito anche dopo qualche tempo , ( se si vuole ) si slisci su di essa un ferro infocato all' ultimo grado , poichè nulla si risente , o almeno si risente in modo da poterlo sostenere . Tale operazione non è stata da me più volte eseguita , e replicata anche in vostra presenza , e innanzi del Dottor Marruncelli , e di molte altre persone , che si sono assicurate della verità ? Io ho imitati tutti gli esperimenti del suddetto uomo incombustibile , eccetto quelli di mettere l' olio , ed il piombo liquefatto nella bocca , cosa , che quantunque nel modo , che si fa da lui , significhi poco , pure mancandomi quella facilità figlia dell' abito , e della destrezza propria di quelle persone , che si dedicano agli spettacoli , così è , che ho creduto sciogliere questo problema , senza occuparmi di detti luoghi . Se la parte così preparata da incombustibile si vuol ritornar a combustibile , non bisogna far altro , che lavarla con dell' ammoniaca fluida , che i Chimici sanno quanto vale a decomporre il solfato di allumine . Se questa è sufficiente ad annullare la proprietà incombustibile del solfato di allumine , così altre ben possono far lo stesso con altre preparazioni . Questa , che io propongo , non viene punto decom-

posta dalle lavande di semplice acqua: Intanto io son persuaso, che voi con me convenendo non esservi semplicemente questa sostanza, onde riuscire all'apparente, e momentanea incombustibilità, così ve ne siano molte, e molte altre, anzi asserisco, che forse quella, di cui si serve il preteso uomo incombustibile, non sia questa istessa; ma ciò importa pochissimo, tutte le volte gli effetti, che si ottengono, sono i medesimi. Io ho ancora esteso i miei saggi sopra molte altre sostanze, come il liquore siliceo, le soluzioni de' sali metallici, di borato di soda, di fluato di calce, tutti in diversi dissolventi, come ancora del muriato di soda non tanto semplice, quanto ferruginoso, o del muriato di soda combinato all'ossido di manganese purissimo (che i mineralogisti chiamano infiammabile), e queste sostanze impastarle con poca quantità di grasso, onde succederci una adesione maggiore alla pelle, e restar meglio obliterati i pori della pelle istessa. Di quest'ultimo sale in tal modo preparato profitta sicuramente il nostro uomo incombustibile, atteso si osserva benissimo l'incrosto nero ne' piedi, la puzza di grascio bruciato, e la decrepitazione del muriato di soda osservabile nelle piccole stellette che si vedono

fra il piede e la sbarra rovente allorchè vi passa di sopra . Il solfato di allumine però è indispensabile in qualunque combinazione si voglia fare con queste sostanze . Lungi dal pretendere di essere uno scopritore , non ho che riprodotte le cose già in Chimica conosciute .

Potrà essere di maraviglia , che i Chimici delle altre contrade dell'Italia , o di altro Paese poco si sieno occupati su di questo oggetto , riguardandolo sicuramente come un affare di Chimica a loro ben noto . Poca gloria sicuramente si procurerà chiunque paleserà simili mezzi , come niuna io pretendo di averne . Sarà questa una pruova , che anche nelle privazioni , in mezzo alle quali ci siam trovati , la Chimica è ben coltivata , e che noi niente siamo al di sotto delle altre illuminate Nazioni , e che vi vuole molta sfrontatezza , e un sangue assai freddo per presentarci innanzi agli occhi delle metecore , le quali ben presto si risolvono in aria , quando per poco vogliamo guardarle . Intanto ben mi avvedo , che onde esaurire la giusta aspettativa del Pubblico , avrel dovuto essere più esteso , più circostanziato tanto sopra quello , che riguarda il mio ritrovato , onde potersi fare da chiunque , quanto per rispetto ad un rigoroso esame de' fatti , che

dall'incombustibile si propongono, ma siccome ciò avrebbe richiesto del tempo, non potendo le cose del momento esser prossime alla perfezione, così mi son contentato di averlo solo enunciato, ed essermi contenuto nei limiti di una lettera, riserbandomi al più presto che io possa, comunicarvi sull'istesso oggetto alcune nuove mie osservazioni, che possano più degnamente trattener la vostra curiosità, e che più possano meritare il vostro compiacimento,

Io finisco: avendo scritto questa lettera; quasi appena dopo aver osservato gli esperimenti dell'Uomo Incombustibile. Voi perdonate intanto la rozzezza del mio stile, la maniera superficiale, con cui vi ho presentate le mie cognizioni: Tocca a voi, ai vostri sublimi talenti, alla matura, ed estesa conoscenza, che avete dei fenomeni della Chimica, d'illuminarmi ulteriormente su di questo curioso affare. Io non lascerò di eseguire quanto avrete a comandarmi, assicurandovi, che v'impiegherò sempre con piacere la quota dei miei deboli talenti, che sono sempre rivolti al bene, ed onore della mia Patria, ed alla perfezione della mia coltura. Eccomi intanto con ogni rispetto, e stima V. ec.

Napoli 13. Giugno 1808.

*Dibotiss. Servi ed Amico*  
Gabriele Lamannis,

VAl

1544788

# ORAZIONE FUNEBRE

RECITATA NEL DP 13 FEBBRAJO 1813,

IN NAPOLI NELLA REAL CHIESA DELLO SPIRITO SANTO,

DAL SIGNOR ABBATE BATTILORO,

CAVALIERE DELL'ORDINE DELLE DUE SICILIE,

ED ELEMOSINIERE DELLE GUARDIE REALI.

*In occasione de' solenni Funerali ordinati da S. M.,  
pel Signor BARONE DERY, Tenente - Generale,  
e Capitano delle Guardie Reali, morto nel Campo  
dell' Onore nel dì 18 Ottobre 1812.*



NAPOLI,

NELLA FONDERIA REALE

E STAMPERIA DELLA SEGRETERIA DI STATO.

MDCCCXIII.

# THE FUTURE OF THE FUTURE

THE FUTURE OF THE FUTURE

THE FUTURE OF THE FUTURE

THE FUTURE OF THE FUTURE

THE FUTURE OF THE FUTURE

---

## *Quomodo ceciderunt fortes in bello?*

Reg. 1. Cap. 2. on.

**D**UNQUE il *Forte* delle Battaglie è caduto? Estinto è il *Prode* negli ultimi confini della terra? *Dery*, il valoroso *Dery* più non è? Ah si più non è. Lo squallore di questo Tempio, questo immenso apparato di morte, i Sacri Altari ricoperti di lutto, i Sacrificj di espiazione, e la profonda tristezza, che si dipinge in ogni volto, assai mi dicono che il suo destino è compiuto. Sì questi, che mi suonano intorno, sono i lugubri cantici, che pregano pace al suo spirito. Questa è la Tomba piucchè al suo cenere, inalzata al suo nome. L'annicizia la inonda di lagrime generose, ben diverse da quelle che macchiò l'invidia repressa; la virtù appoggiata sull'arma, or getta uno sguardo nelle profonde vie d'eternità, or tra noi sparge il pianto sasso di cipressi e d'allori. Quanti argomenti, quante cause del più giusto dolore, e nel tempo stesso del più dolce conforto! Egli è spento; ma di qual morte? di quella, di cui solo muojono gli Eroi, pugnando per la Patria: Ed in qual modo? nel solo, che può aspergerla di dolcezza, accanto al suo Re; imitandone il valore, e difendendone i giorni, cadde a' suoi piedi, combattendo al suo fianco. *Quomodo ceciderunt fortes in bello?*

Signori, quando si piange sul fine di un mortale, che occorre ricordarne il principio? Cosa importano gli anni dell'infanzia al giubilo, o al dolore? La vita dell'Istoria comincia allorquando principiano le azioni. Faccio per questo su i primi giorni dell'estinto Guerriero.

Francese? Quindi nato alle armi. Le circostanze della sua Patria gli fecero di questa inclinazion naturale anco un dovere. Eran quei giorni tenebrosi, in cui la Francia minacciata della sua indipendenza si avanzava lentamente al dominio di Europa contro lei congiurata. Eccolo dunque nel cammin della gloria: ed è questo il sentiero, nel quale solo potea incontrarlo PIERO GIOACCHINO, e ne divenne tosto il discepolo. Da tal momento incomincia Egli ad esser degno di fortuna sì grande. L'illustre Vienna due volte espugnata, Austerlitz, Friedland, e Jena lo hanno visto ai fianchi, e nella scuola del suo prode SIGNORE, dividerne i rischj, ed addestrarsi nelle armi.

Io potrei tutt'ora, o Signori, trasportarvi col pensiero sulle sponde della Vistola, del Danubio, del Reno, e ricordandovi le andate imprese del nostro invitto SOVRANO, presentarvi qualche una tra le molte, che furono operate al fianco di Lui: ma chè! L'immenso splendor delle prime non permetterebbe di spegnere la minor luce delle altre; nè la lingua di un Ministro del Salvatore degli uomini può parlare lungamente di un'arte, intesa unicamente alla lor distruzione. Lungi dunque queste immagini di orrore. E qual bisogno infatti di andar minutamente descrivendo i cimenti corsi, i disagi sofferti, i pericoli da *Dery* superati?...



GIOACCHINO lo ebbe in tutti questi rincontri per compagno nelle armi. Taccia pur ogni altra memoria, e resti quest'una: chi oserà dubitare del suo valor militare?

Caro al nostro AUGUSTO SIGNORE, non potè tanta virtù restare perciò ignota all'IMPERADOR DE'FRANCESI, che dichiaratolo Baron dell'Impero, ed innanzi Uffiziale della Legione di Onore, lo aveva con questo nome sì dolce alla gloria, aggregato a quella famiglia di Guerrieri, che hanno per divisa i sentimenti più sublimi, e più cari del cuore, PATRIA, ed ONORE: famiglia grande, che sorta col nascere del nuovo ordine di cose, non potrà morire, che con esso.

Ma se Ministro di un DIO DI PACE, la mia voce è mal atta a parlar di battaglie, che altro dunque mi resta a dire dell'estinto Guerriero, quando tacer debbo delle sue virtù militari? Qual altra può mai esercitarsene in un mestiere, che diretto contro gli uomini esclude la prima di tutte le altre virtù, l'amore di essi? Ah! Signori qual inganno è mai questo! Quali cose non farebbe il cieco impeto de' soldati, se non fosse in ogni momento frenato dall'umanità del loro condottiero? Forse i prodi obliano i sacri doveri, che impone natura all'uom verso dell'uomo, o cessano di essere essi membri del corpo sociale? Vi è un valor generoso, che santifica anche la guerra. La pietà non è incompatibile colle armi, ed il Dio degli eserciti è similmente Dio della misericordia.

Tutte le virtù, che diminuiscono nel campo gli orrori della guerra erano nel cuor di Dery. A voi non ne parlo, Signori. Chi non le ricorda di voi? Affabile senza avvillimento, istruito

senza affettazione, paziente, generoso, modesto; tal era in mezzo alle battaglie, qual voi l'avete conosciuto in seno alla pace.

Per ricompensare tali virtù militari, e civili era necessario di trovare un gran RE, che sapesse apprezzarle. Questo RE già esisteva, suo Maestro nell'armi, e testimone de' suoi fatti gloriosi. Chiamatolo esso da Francia su queste sponde felici, lo innalzò a' primi posti militari, e lo volle custode della sua Sacra Persona. Siffatti onori egli riccè senza trasporto, gli possedè senza orgoglio, e gli ritenne senza privato interesse. Tali beneficenze manifestano la generosità dell'ottimo PRINCIPE, ed insieme molti meriti del nostro *Prode*.

Da questi successi, quali progetti di grandiosa fortuna non avrebbe potuto concepire un cuore ambizioso, ed avaro? Tutti, o Ascoltatori. Ma il nobil suo cuore ambiva soltanto l'amicizia di un RE, sì degno d'essere amato.

Conduceva egli intanto in seno alla pace, e nel riposo di una condizione quasi privata, vita felice. Sposo di una Illustre Persona del Regno, nulla pareva mancare alla felicità, ed allo splendore della sua fortuna. Ma che? Il grido della Guerra chiama all'armi nuovamente l'Europa.

Quei medesimi mali, quelle istesse immense sventure, che desolarono nel V. secolo la civiltà della nostra specie, minacciavano di nuovo l'Europa atterrita. I Vandali, gli Unni, si avanzarono sotto altri nomi verso il mezzo giorno di essa.

Sessanta mila Cavalieri bramano a Duce quello, che nelle pianure di Austerlitz, e di Friedland gli ha condotti alla Vittoria contro lo stesso nemico, che si corre adesso di nuovo ad

espugnare. Sembra senza tal nome mancar la metà della forza. Il RE di Napoli accorre, ed all'urto irresistibile della Caval-  
leria, che prima a tutti i cimenti prepara ai Fanti le sanguinose  
vittorie di Mojaissek, Smolensk, e Moscov, cede il Russo  
atterrito, e nel suo insano furore distrugge col fuoco quelle  
Città, che non ha potuto difendere colle armi, vendica egli  
stesso le onte fatte ne' secoli trasandati all'onor d'Italia, e alla  
fortuna di Europa.

Sebbene pronte all'offesa erano le vanguardie delle due  
Armate, in un momento di tregua, e durava essa ancora,  
quando il nemico non atteso, slealmente vien sopra i posti  
avanzati, e sorprende il Campo Francese. Un cuor leale, un  
cuor magnanimo, come potea prevedere la perfidia? No; il suo  
valore poteva solo arrestarne le conseguenze fatali. Il nostro RE  
stato fino allora la spada del suo Corpo di Armata, ne fu in  
quel momento lo scudo. Il prode *Dery* corre dove si trova il  
suo RE, e lo rinviene, dove è più grave il cimento; e prima  
che la prudenza, ed il valore riprendano la superiorità, che  
il numero, ed il tradimento avea dato al nemico, il *Forte* non  
vinto, ma oppresso dalla moltitudine, *Dery* muore della morte  
de' *Prodi*.

Oh morte ! Crudele morte perchè non concedesti tu più  
lungo tempo per gustare i frutti del di lui valore? Barbara?  
Volesti, che risplendessero tra noi le sue private virtù, la  
scienza, i talenti militari a rendere più atroce la nostra pena?  
Ma quì, oh morte finiscono i dritti tuoi. Già sorge l'IMMOR-  
TALITÀ' in tuo luogo, e con quello scalpello, che la costanza

affronta de' secoli incide nell' eterno adamante sul limitare di questo Tempio *IL FORTE CADDE IN BATTAGLIA.*

Dopo l'amaro caso, l'amiciuza piangente cercò l'esangue spoglia tra cadaveri di que' barbari mutilati: negò il Cielo al più giusto de' dolori così tristo conforto. Ma che! La Religione ne presenta adesso alle nostre speranze uno più vero. Il Prode non deve ormai più cercarsi, che in Cielo.

Ministri del Santuario con i cantici del dolore, e co' vostri sacrificj pregate L' ETERNO NOME, che lo accolga nel suo beato riposo: E TU GRANDE IDDIO circonda della tua luce il Trono del nostro RE, TU ne conserva la Sposa, che adorna la felicità de' suoi be' giorni, TU ne mantieni la Prole che germogliò dalla radice de' Forti, e TU proteggi per sempre in Lui l'esempio luminoso de' Guerrieri simili a quello, di cui deploriamo la perdita.

**SULLA PORTA DELLA CHIESA.**

**IOACHIMI · NAPOLEONIS · I**

**OPTIMI · REGIS · IVSSV**

**CAESARI · PETRI · FILIO · DERY · V · E**

**PRAEFECTO · LEGIONUM**

**TRIBVNO · COHORTIVM · PRAETORIARVM**

**FORTISSIMI · PRINCIPIS · ADIVTORI · A · CASTRIS · ET**

**COMITI · IN · EXPEDITIONE · RVTHENICA**

**SVMMIS · HONORIBVS · ET · DIGNITATIBVS · PERFVNCTO**

**QVOD**

**POST · MVLTA · BENE · GESTA**

**STRENVE · PVGNANS · ADVERSVS · HOSTES**

**MORTEM · OPPETIERIT · CLARISSIMAM**

**VITAEQ · CONSENTANEAM**

**PIETATIS · REGIAE · ERGA · EVM · TESTIFICANDAE · GRATIA**

**PARENTALIA**

**PUBLICAE**

**NELLA PRIMA FACCIATA DEL MAUSOLEO.**

Sotto il basso rilievo indicante il luogo, l'azione, e la morte  
del **GENERAL DERY.**

---

**1.**

**AD RADZEZIWM.**

**HOSTIBVS · INNVMERIS · HEIC**

**CAESAR · PRESSVS · IN · IPSOS**

**DVM · FORTI · PVGNAT**

**PECTORE · FORTIS · OBIT**

Sotto all' altro basso rilievo indicante il Monumento, che i  
Compagni ergono al Generale nel luogo della morte.

**2.**

**EODEM LOCO AD RADZEZIWM.**

**IVRE · TIBI · COMITES**

**QVIBVS · EST · TVA · COGNITA · VIRTVS**

**PRAECLARAE · MORTIS**

**DANT · MONIMENTA · LOCO**

*SECONDO LATO DEL MAUSOLEO.*

Sotto il basso rilievo indicante la Battaglia di Austerlitz.

1.

*AD AVSTERLITIVM.*

NAPOLEONIS · MAG · GALL · IMP · DVCTV · AVSPICISQ  
VIRTUTE · EXIMIA · IOACHIMI · MAGNI · DVCIS  
DE - BERGIO  
TVRMARVM · EQVESTRIVM · PRAEFECTI  
PERVIGILI · CVRATIONE · CAESARIS · DERY  
EXERCITVS · HYPERBOREI · SIMVL · IVNCTI  
IMPP · PRAESENTIA · NEQVICQVAM · OPITVLANTE  
VICTI · FVSI · PROFLIGATIQUE

Sotto il basso rilievo indicante la Battaglia di Jena.

2.

*APVD JENAM.*

NEAPOLEONE · MAGNO · AVSPICANTE  
IOACHIMI · IVSSV · PRVDENTISS  
ET · CAESARIS · FIDELI · CVRA  
PER · MILITES · OCCVPATO · COLLE  
INOPINATA · IRRVPTIONE  
BORVSSI · EXAGITATI · CONTRITI · DEBELLATI · SVNT

**TERZO LATO DEL MAUSOLEO.**

Sotto il basso rilievo indicante la Battaglia di Koenisberg.

1.

**KONISBERGAE.**

**VIRTYTE · SINGVLARI**

**IOACHIMI · NAPOLEONIS**

**MIRA · CAESARIS · DERY**

**IN · RE · GERENDA · CELERITATE**

**HOSTES · DEVICTI · ET · FVGATI**

Sotto il basso rilievo indicante la Battaglia di Breslaw.

2.

**BRESLAWIAE.**

**IOACHIMI · NAPOLEONIS · LATERI**

**ADHAERENTE · CAESARE · DERY**

**PARVA · MILITVM · MANV**

**PERCALLIDO · AGMINVM · INCESSV**

**NOVA · ACIERVM · INSTRVCTIONE**

**HOSTES · INVOLVTI · PENTERRITI · CAPTIVITATI · TRADITI**



**QUARTO LATO DEL MAUSOLEO.**

Sotto il basso rilievo indicante la Battaglia di Wagram.

---

1.

**WAGRAMAE.**

**CAESAR · DERY**

**VIRTEM · INGENVM · SOLERTIAM**

**REIQVE · MILITARIS · SCIENTIAM**

**STATVS · OSTENDIT · ID · ET ·**

**MAXIMAM ·**

Sotto il basso rilievo indicante le Battaglie di  
Polesk , Smolensk , e Moscou.

2.

**POLESKII, SMOLETICI, MOSCAE.**

**CAESAR · DERY**

**TRIPLICI · PRAELIO**

**TRIPLICI · VICTORIA · HOSTES · FYGAVIT**

**IOACHIMI · INVICTI · REGIS**

**IVSSA · CAPESENS**

Le seguenti otto Iscrizioni son situate in faccia ai quattro gran pilastri, che sostengono la Cupola della Chiesa, e sopra quattro Cappelloni.

CAESARI · DERY · PETRI · EQVITIS · TRIERARCHI · F  
OB · EIVS · EGREGIA · FACTA · ET · RARVM  
VETERIS · DISCIPLINAE · EXEMPLAR

A · NAPOLEONE · MAGNO · IMPERATORE  
ET · IOACHIMO · REGE

PRAEF · LEG · ET · TRIB · COHORT · PRAET · RENVNCIATO  
CRVDELIBVS · FATIS · EREPTO

PACEM · ET · REQVIEM · SVPERVM

CAESARI · P · F · DERY · V · E

ARMIS · INGENIO · ET · ANIMO · MAXIMO

ET · CVM · SVMMA · BENIGNITATE · IVSTISSIMO

AB · OPTIMIS · IMP · ET · REGE

IMPERI · ET · REGNI · DIGNITATIBVS · EXORNATO

NVPER · IN · ACIE · CAESO

VALE · AETERNVM

3.

CAESARI · P · F · DERY

CVIVS · INVICTA · VIRTVS

SEMPER · HABVIT · COMITES

PRVDENTIAM · VICTORIAM

GLORIAMQ

S · T · L · T · E · V · P · I · A · N · A

4.

DVCITE · FVNVS · VIRTVS · PRVDENTIA · VICTORIA

ASSIDVAE · CAESARIS · COMITES

MEMORIAE · EIVS

MONIMENTVM · PERPETVVM

GLORIA · EXIGAT

O · T · B · Q

5.

CAESARIS · P · F · DERY  
DATE · CINERI · LAVROS  
SI · PRAECLARVM · PRO · PATRIA  
GLORIOSIVS · PRO · PATRIA · ET · PRINCIPE  
MORI

6.

QVIESCE · FAMA · NAMQVE · IPSE  
IMMORTALITATEM · NACTVS · CAESAR  
VOLITAT · VBIQVE  
*VIVVS · PER · ORA · VIRVM*

7.

TE · NASCENTEM · ILLVSTRI · CESPITE · CAESAR  
NOVI · ORBIS · DITISSIMA · INSVLARVM  
TE · NOBILI · CONVIO · NEXVM  
AMOENA · PARTHENOPES · ORA  
TE · FORTITER · MORIENTEM · IN · PRAELIO  
ASPERRIMA · VIDIT · REGIO · MOSCHORVM

8.

PARENTALIA  
CAESARIS · PETRI · FILI · DERY  
LVGENS · NVNC · PARTHENOPE · SPECTAS  
COGNITOR · VIRTVTIS · IOACHIM · REX  
IVSTA · PERSOLVIT · AMICO · B · M  
VIXIT · AN · PL · M · XLII · OBIIT · XV · KAL · NOV  
AN · MDCCCXII

VAl  
1544799



